Anno XI - N. 3665

Trieste, Giovedì 21 Gennaio 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 3665

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo“

Il Lloyd ed i governi rumeno e bulgaro. BUCAREST 20. (B) L'*Agenzia Rumena* smentisce recisamente la notizia del *Temps*, secondo la quale il Lloyd austriaco avrebbe ricevuto dai governi rumeno e bulgaro la concessione di trasporto sulla linea Braila-Costantinopoli per la via di Sulinà, a patto che il Lloyd s'assumesse il trasporto di truppe rumene e bulgare.

I trattati commerciali accolti alla Camera italiana. ROMA 19 (B). La Camera dei deputati accolse in votazione a scrutinio secreto i trattati commerciali con la Germania e con l'Austria-Ungheria, con 177 voti contro 66.

Parlamento austriaco. VIENNA 29 (B) La Camera dei deputati accolse una risoluzione con la quale s'invita il Governo, a favrire, per quanto sarà possibile, quei rami dell' industria che vennero danneggiati dai trattati commerciali e specialmente l' industria dei lini accordandole quale indennizzo certe facilitazioni. Accolse del pari una risoluzione relativa all'introduzione, al più tardi pel 1.o febraio 1892, della tariffa usata dalle ferrovie dello Stato, nella Ferrovia Carlo Lodovico. Venne invece lasciata provvisoriamente in sospeso un' altra risoluzione che invitava il Governo ad avere nelle prossime trattative commerciali colla Serbia e con la Rumenia, speciale riguardo degli interessi dell' industria tessile e dei metalli e di tutelare nel miglior modo gli interessi dei distretti posti ai confini.

I duelli in seguito agli scandali avvenuti alla Camera francese. - L'opinione della stampa. PARIGI 20 (B) Nel duello ch' ebbe luogo quest' oggi fra Delpeche e Costelin, il primo (che aveva dato lo schiaffo) rimase ferito al braccio.

PARIGI 20 (B) Gli amici di Laur dichiarano che questi non darà alcun seguito all' incidente avvenuto fra lui ed il ministro Constans.

PARIGI 20 (N) In seguito all' affare Constans vi saranno nuovi duelli. Sembra molto improbabile che si proceda giudizialmente contro Constans. Dopo lo schiaffo Laur telegrafò a Rochefort (proprietario dell' *Intransigeant* e autore degli articoli diffamatori) per domandargli chi di loro due dovesse mandare i padrini a Constans. Rochefort rispose: „Non si può battersi con un ladro infamato e truffatore. Non lo si chiama neppure dinanzi ai tribunali, là dove non esiste nè diritto, nè giustizia e dove i giudici sono dei servitori“. Laur quindi non si batterà, nè presenterà denunzia.

La grande maggioranza dei giornali approva il procedere di Constans, e osservano che già da lungo tempo Laur meritava una punizione. La *Justice* scrive che gli schiaffi di ieri erano in aria da molto tempo. Il *Mot d'ordre* ricorda che Laur fu già ripetutamente preso a schiaffi e a pedate. La *Lanterne* osserva che quando giornalmente si dà a un individuo i nomi di ladro e di assassino, non si può poi pretendere da lui squisita cortesia. Il *Jour* narra che Constans era tanto esasperato contro Laur perchè da alcune settimane i boulangisti perseguitavano anche la moglie di Constans con lettere zeppe di sozze insolenze. Questo giornale si congratula ironicamente con Laur per gli schiaffi oramai storici.

Soltanto il *Figaro* biasima violentemente il ministro; dice che quando una persona ha avuto un passato equivoco dovrebbe tenersi lontano dalla vita politica. Dare degli schiaffi non vuol dire rispondere.

L' *Intransigeant* replica le più atroci ingiurie all' indirizzo di Constans. Dice che egli è un truffatore, che ha sposato la figlia d' un fallito fraudolento, che causa una diffamazione fu espulso dal collegio dei giudici, che ha mantenuto bische da giuoco, che ha affogato un suo ex socio, che in Ispagna aveva per suo conto una banca di pegno usuraria.

Constans ricevette ieri ed oggi un'enorme quantità di visite per congratularsi e per esprimergli simpatia.

PARIGI 20 (B) Il ministro Constans fece visita a Carnot ed a Floquet.

(Abbiamo publicato iermattina un diffuso telegramma sugli scandali avvenuti alla Camera francese; dai giornali arrivatici stanotte, togliamo i seguenti particolari:

Floquet, presidente della Camera, annuncia di avere ricevuto una domanda d' interpellanza dei deputati Le Senne e Laur (repubblicani-revisionisti, ossia boulangisti) sui provedimenti che il Governo intende di prendere in seguito alle accuse mosse dall' «Intransigeant» contro un membro del Gabinetto (Constans). (Rumori). — Freycinet, presidente del Consiglio, suppone che scopo dell'interpellante è di venire alla tribuna a leggere gli articoli dell'«Intransigeant» contro il ministro dell'interno, Constans; perciò non può accettarla. (Applausi).

Alcune voci domandano la pregiudiziale. Laur sale alla tribuna opponendosi alla pregiudiziale, perchè - dice - sopprimereste la libertà parlamentare **pour couvrir un membre du gouvernement flétri (colpito) par l'opinion publique.** Sentendo queste parole, il ministro Constans scatta dal banco, guizzando fra le mani di Freycinet, che tentava trattenerlo; attraversa l'emiciclo e si avventa contro Laur ai piedi della scaletta che conduce alla tribuna, amministrandogli sulla nuca e sulla guancia destra due sonori, potentissimi ceffoni. Succede un tumulto indescrivibile. Molti deputati si lanciano fra i contendenti per separarli. Laur scaglia un libro che teneva in mano contro il deputato Mir, ferendolo leggermente alla fronte. La maggioranza applaude freneticamente il ministro che torna, vincitore, al suo banco. Perfino Merméix e Laguerre, già boulangisti, esclamano: «Ben fatto!»

Centinaia di deputati sfilano avanti il banco dei ministri stringendo la mano e rallegrandosi con Constans. Intanto l'ufficio di presidenza si è ritirato e delibera i provedimenti da applicare; ma siccome Constans è senatore, decide che non gli si può applicare il regolamento che è fatto pei soli deputati. Soltanto il guardasigilli potrebbe procedere, oppure il Laur chiedere che si faccia il processo se lo crede. La seduta rimane sospesa per due ore, durante le quali negli ambulatori avvengono colluttazioni, pugilati, schiaffi e sfide.

Alle sei si riapre la seduta. Il ministro Constans sale alla tribuna e dice: — Nei diciassette anni della mia vita parlamentare non meritai mai un richiamo all'ordine. Se ora mi sono lasciato vincere dalla violenza comprenderete che era ben naturale. In certi casi non è possibile mantenere la calma che converrebbe. Domando scusa ai colleghi, agli amici sapendo che sono numerosi.

Le parole del ministro sono salutate da vivi e ripetuti applausi da tutti i banchi di Sinistra. Si viene allo scrutinio sulla questione pregiudiziale, chiesta in principio di seduta da parecchi deputati. Tre uscieri si collocano a piedi della scala della tribuna e ne proibiscono l'accesso. I boulangisti sono ai loro posti. Si approva con 438 contro 44 la questione pregiudiziale.)

Il Papa ed i clericali francesi. ROMA 20. (N) Il Papa fece esprimere il proprio compiacimento all' arcivescovo di Bordeaux ed al conte de Mun, promotori dell' agitazione clerico-socialista in Francia.

I clericali di Francia si arrendono. PARIGI 20. (B) I giornali clericali publicano una dichiarazione di parecchi vescovi i quali, in vista della situazione attuale, raccomandano di rispettare le leggi del paese ed i rappresentanti della forza dello stato e di accettare sinceramente e lealmente le istituzioni politiche; di opporsi però alle usurpazioni del potere laico nel campo clericale e di adempiere fedelmente agli obblighi elettorali.

Documenti che ritornano in Vaticano. ROMA 20 (N). Il gesuita Cornoldi, avendo ricevuto incarico dal Papa di dirigere la campagna contro i Rosminiani, trovavasi in possesso di documenti gravissimi. Venuto a morire, il Papa ordinò che i documenti fossero trasportati in Vaticano.

La questione Chadourne definita. ROMA 20. (B) Annunciano alla *Stefani* da Costantinopoli: Quest'oggi venne rimessa dalla Porta all'ambasciatore francese la nota del governo bulgaro, colla quale viene definita la questione Chadourne.

La salute del papa. ROMA 20. (B) La *Stefani* dichiara infondatissima la notizia che il papa sia stato colpito dalla influenza. Il papa sta benissimo e riceve in udienza come al solito.

Il club dei conservatori. VIENNA 20. (B) Rilevasi da una corrispondenza dei conservativi: Il club dei conservatori terrà domani una seduta, alla quale farà atto di presenza il ministro Falkenhaym. In seguito a desiderio espresso replicatamente da questo club, la progettata imposta di Borsa verrà discussa al Parlamnnto ancora nel corso di questa sessione.

Conferenza sanitaria internazionale. VENEZIA 20. (B) Fra i delegati francese ed austriaco alla conferenza sanitaria internazionale venne conchiuso un compromesso, il cui contenuto però viene tenuto secreto.

L'estradizione in Isvizzera. BERNA 20. (B) Il consiglio di stato accolse ad unanimità di voti il progetto di legge, relativo all'estradizione di delinquenti politici (da noi già accennato ieri. *N. d. R.*)

La Meridionale e la ferrovia del Nord. VIENNA 20. (N) La *Presse* comunica che il governo ha rinunciato all'idea di assumere la Meridionale in regia propria; del pari non verrà assunta in regia dello stato la ferrovia del Nord.

In morte del duca di Clarence. LONDRA 20 (B). La salma del duca di Clarence venne trasportata a Windsor ed alla presenza della famiglia reale fu quindi deposta nella cappella di S. Giorgio. Stasera avranno luogo i funerali.

ROMA 20. (N) Stamane, nella chiesa anglicana di Ognissanti si celebrò un servizio funebre in onore del duca di Clarence. Vi assistettero l'ambasciatore Dufferin col personale dell'ambasciata e del consolato inglese, Farini, Biancheri, Rudinì, Gianotti, altre notabilità del Parlamento, i rappresentanti del governo, della Corte, del corpo diplomatico, del municipio e della colonia inglese. A Torino, Firenze e Venezia si celebrò del pari un servizio funebre allo stesso scopo.

Il discorso del trono in Isvezia. STOCCOLMA 20. (B) Oggi venne inaugurato il Parlamento. Il discorso del Trono dichiara che le relazioni con tutte le potenze continuano ad essere sodisfacenti.

Il trattato commerciale franco-spagnuolo. PARIGI 20. (B) Una nota ufficiosa smentisce la notizia della proroga del trattato commerciale franco-spagnuolo fino alli 30 giugno, dichiara però che fra i governi dei due paesi hanno luogo trattative per evitare una rottura economica e stabilire un *modus vivendi*.

Miniere di carbon fossile. ROMA 20. (N) Un capitano della marina mercantile italiana scoprì miniere di carbon fossile, di eccellente qualità, nello stretto di Magellano.

L'esonero del suolo della Croazia e Slavonia. BUDAPEST 20 (B). La Banca di credito ungherese publica un manifesto, relativo alla conversione delle obligazioni dell' esonero del suolo 5% della Croazia e della Slavonia, in debitoriali per l'esonero del suolo 4%, esenti di imposte. Le cartelle pel cambio devono venire depositate dall' 8 al 18 febraio.

In morte dell'arciduca Carlo Salvatore. VIENNA 20 (B). Giovedì a sera verrà benedetta la salma dell' arciduca Carlo Salvatore e quindi verrà trasportata nella chiesa parrocchiale di Corte. Venerdì, nel pomeriggio, avranno luogo i funerali, indi la salma verrà sepolta solennemente nella tomba di famiglia del convento dei cappuccini.

Una nuova opera di Mascagni. BUDAPEST 20. (N) La cantante Etelka Gerster si recò ultimamente a visitare Mascagni a Livorno. Questi, affascinato dal di lei canto, scrisse per lei una canzone e disse che scriverebbe volentieri un'opera per lei, ma che non aveva alcun libretto alla mano. Essa allora gli raccontò il romanzo-favola *Renata*; a Mascagni piacque l'argomento. La Gerster allora persuase Marchesi, il marito della celebre maestra di canto, a scrivere il libretto, sul quale Mascagni scriverà la musica.

La «Cavalleria rusticana» a Parigi. VIENNA 20. (N) Secondo la *N. F. Presse*, l'accoglienza fatta a Parigi alla *Cavalleria rusticana* fu fredda, perchè il publico era di cattivo umore per il grande successo riportato dall'opera all'estero, dove era stata data prima che a Parigi. Dopo l'*Intermezzo* il publico applaudì; allora si udirono alcune grida di *Non, non!* La messa in scena era splendida. La signorina Calvè (*Santuzza*) cantò egregiamente la sua parte; il tenore all'incontro lasciò parecchio a desiderare.

L'isola di Pelagosa. ROMA 20. (N) Alla Camera dei deputati è imminente la presentazione di un memoriale sulle condizioni storiche, geografiche, giuridiche e politiche dell'isola di Pelagosa.

La colonizzazione dell'Eritrea. ROMA 20. (N) Stasera parte da Napoli per Massaua il barone Franchetti con 34 coloni. Ieri venne ricevuto dal re.

Gli effetti della bora. VENEZIA 20. (B) Anche il capitano del naviglio greco *Elias Canotas* annegò. (Vedi *Piccolo* di ieri. *N. d. R.*)

Il tiro a segno in Italia. ROMA 20 (N). Si approvò il progetto del passaggio del tiro a segno dal ministero dell' interno a quello della guerra.

Cortesie franco-russe. PIETROBURGO 20 (B) La deputazione di ufficiali francesi, giunta qui a scopi di studio, fece visita ieri alla brigata di artiglieria della guardia. Venne offerta una colazione, alla fine della quale si scambiarono dei brindisi a Carnot, alla casa imperiale russa, alla fratornità dei due eserciti, all'amicizia delle due nazioni.

L' arciduchessa Stefania fidanzata. MONACO 20. (N) Le *Münchener Neuesten Nachrichten* annunciano che l'arciduchessa Stefania s'è fidanzata a Don Miguel duca di Braganza.

Nell'Argentina. BUENOS-AYRES 20. (B) Il governatore della provincia di Mendoza venne destituito.

Il generale Gurko. COLONIA 20. (N) La *Gazzetta di Colonia* annunzia che Gurko non si ritira, non foss'altro pel motivo che venne prescielto quale comandante in capo dell'esercito russo. Gurko si dà con gran zelo ai preparativi per la guerra. Nelle provincie, ove egli ha il comando, tutte le batterie di campagna vennero già portate, si può dire, sul piede di guerra. Di fronte alla Germania ed all'Austria, Gurko è dell'opinione dello czar; egli le sprezza cioè in modo orgoglioso oltre ogni dire.

Blaine moribondo. NUOVA YORK 20. (N) Il segretario di stato Blaine è malato; il suo stato è disperato.

Un procuratore malato. ROMA 20. (N) Lo stato di Brunone, procuratore dei cappuccini, è aggravatissimo.

RECENTISSIME.

L' improvisa ispezione militare e navale dell'imperatore a Kiel. BERLINO 19. L'imperatore Guglielmo si è recato improvvisamente a Kiel in treno omnibus; fece una visita di sorpresa alla flotta, diede l'allarme alla guarnigione, ispezionò i cantieri e le caserme per constatare il funzionamento del servizio; chiuse con una escursione in mare colle corazzate *Federico il Grande* e *Kronprinz*.

La scomparsa del notaio Angeli. VENEZIA 17. A notizia del publico sono giunti nuovi particolari sulle cause che spinsero il notaio Angeli a fuggire da qui. Anzitutto è provato ch'egli falsificò parecchie cambiali, calcando le firme e servendosi a tale scopo degli atti notarili esistenti presso di lui. È del pari provato però, che l'Angeli prima di fuggire conseguì in mano a tre avvocati una lista delle cambiali, con dichiarazione che le firme erano tutte false! L'abilità singolare dell'Angeli era quella di stillare le cambiali pagabili *al suo domicilio*; per cui vi sono casi di cambiali rinnovate per ben 9 anni, di anno in anno, senza che il creditore abbia mai potuto vedere il supposto debitore. Alla scadenza, presentandosi il creditore, l'Angeli gli presentava la cambiale rinnovata (con la firma falsa) e questi ritirava la nuova cambiale e gl'interessi, fidandosi dell'onorabilità del notaio, anche per la qualità del posto di cui era rivestito.

A certo Rocca, il notaio fuggito truffò lire 1200. A due pupilli truffò due cartelle di rendita italiana, rappresentanti un valore di 20,000 lire; egli chiese cioè al Tribunale, falsificando la firma della madre dei pupilli, l' autorizzazione a convertire le cartelle da nominative in titoli al portatore.

La moglie del malversatore è abbattuta in modo da far pietà.

Si parla pure di un rogito, nel quale vi sarebbe stata nientemeno che la sostituzione di persona, facendo cioè comparire un prestanome qualsiasi, alla presenza di un altro stipulante in buona fede.

I passivi del notaio pare ascendano a 300,000 lire. Gli attivi a lire 150,000 perchè da anni ed anni egli non liquidava i conti coi propri clienti. Nell' abitazione di una donna, che la voce publica addita quale amante dell'Angeli, venne praticata una perquisizione e la polizia le sequestrò tutti i denari e gli oggetti preziosi che vi rinvenne.

Il noto sarte Pietro Barbaro aveva ricevuto dal notaio la pelliccia per una riparazione; qualche giorno prima della fuga il notaio voleva a tutti i costi riaverla, asserendo che doveva partire per un viaggio e che la pelliccia gli era indispensabile. Il Barbaro allora, piuttosto di disgustare il cliente, gli offerse — domandandogli scusa per giunta della libertà che si prendeva — la pelliccia sua che, fra parentesi, era veramente splendida. Il notaio accettò, e promise naturalmente di restituire la pelliccia appena di ritorno dal viaggio che avrebbe durato tre o quattro giorni.

Nessuna querela fu fino ad ora presentata, ma essendo il reato di azione publica l'autorità procede per suo conto e contro il notaio ha già spiccato mandato di cattura.

Tempo addietro il notaio sposò al letto di morte, col solo rito religioso, una vecchia sciancata e scema, ma molto ricca. Dopo il matrimonio la vecchia risanò. Egli convisse qualche tempo con essa; poscia sposò civilmente un altra signora da cui ebbe due figli.

Nuova legge germanica sulla polizia dei costumi. BERLINO 19. In seguito alla lettera diretta dall' imperatore al ministero segnalando le deplorevoli rivelazioni del processo Heintze sulla deficiente polizia dei costumi e il sopravvento preso dai *souteneurs*, specialmente a Berlino, richiamando la rigida applicazione delle leggi vigenti e raccomandando nuove disposizioni contro la classe spregevole e contro quegli avvocati immemori del dovere che cooperavano a nascondere la verità o ad assicurare l'impunità, il ministero ha compilato un progetto di legge sui costumi, aumentando considerevolmente le punizioni per i *souteneurs* e per coloro che vendono libri e stampe pornografici. Secondo il desiderio espresso dall' imperatore stesso, i *souteneurs* condannati, dopo il processo dovranno dormire le prime sei settimane sul tavolaccio alla razione di pane ed aqua. Questa disposizione si estende anche alle generalità dei barabba, dei molestatori di donne, delle persone che commettono apposta un piccolo reato per farsi arrestare ed avere un asilo in prigione, che portano coltelli, molestano, bestemmiano, usano parolacce, nonchè dei vagabondi e mendicanti recidivi, degli ubriaconi e giuocatori, delle donne scostumate recalcitranti e non riconosciute dalla polizia.

La prima dell' „Amico Fritz“ a Torino. TORINO 20. Iersera al teatro Regio ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera di Mascagni l' *Amico Fritz*. Il teatro era rigurgitante. Grande l'aspettazione. La fine del primo atto venne accolta da alcuni fischi; questa eccessiva disapprovazione provocò applausi di reazione e tre chiamate ai cantanti. Alla scena delle ciliegie nel secondo atto ci fu qualche applauso e non mancarono richieste di *bis*, alle quali però parte del publico si oppose onde ne nacque un lungo baccano che durò per un quarto d'ora. I cantanti impacciati andavano e venivano dal palcoscenico alle quinte. Due volte l'orchestra tentò di fare il *bis*, ma dovette interrompere. Infine la opera potè continuare e il rumore si sedò poco a poco. Ci furono applausi alla fine del duetto tra Fritz e Suzel; applausi contrastati e tre chiamate al termine dell'atto. Venne replicato il preludio del terzo atto. Una sola chiamata alla fine dell'opera.

Una cassa rubata e ritrovata. PIETROBURGO 19. Annunciano da Wladiwostock: Dalla cassa del governo era stata rubata nel mese di dicembre la somma di 350 mila rubli; dopo lunghe indagini riuscì alla fine alla polizia di scoprire parte di tale importo e precisamente 256,000 rubli nel quartiere di un deportato, a nome Poljakoff. Il denaro era nascosto in vecchi vasi di petrolio, ch' erano stati uniti in modo, da simulare abbastanza bene una stufa russa.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. — Leva il sole 7.41. — Tramonta 4.45. — Oggi: S. Agnese — Domani: S. Vincenzo. — Alt. bar. 755.6. — Temperatura: 7 ant. 2.4; 2 pom. 1.8. — Alta marea: 1.9 ant.; Bassa marea 9.56 ant.

La fondazione Nobile è per i triestini! L'ordinariato vescovile aveva proposto al Municipio che il reddito della fondazione Nobile venga assegnato al sacerdote sloveno Giovanni Vrabec. La Delegazione municipale non potè accogliere tale proposta ed incaricò il Magistrato civico di fare i passi opportuni presso l' i. r. Luogotenenza, perchè l'atto fondazionale relativo venga opportunamente modificato e messo in concordanza colla disposizione testamentaria, dalla quale emerge chiaramente che il testatore voleva beneficato un prete triestino.

Questo deliberato della Delegazione municipale troverà certamente il plauso della cittadinanza, giacchè non si può supporre che contrariamente alle intenzioni di un testatore si dia a un croato o ad uno slavo della Carniola uno stipendio destinato per i triestini!

I Magazzini Generali di Trieste. Il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa: In un discorso tenuto oggi al Parlamento, Menger dichiarò che il governo deve cangiare la sua politica economica ed a questo riguardo rimanda, a mo' d'esempio, alle tariffe dei Magazzini Generali di Trieste che sono 6 od 8 volte maggiori di quelle dei Magazzini Generali di Fiume. Ne è causa il fatto che dal governo vennero adossati ai Magazzini Generali fondati dalla città e dalla Camera di commercio, spese rilevanti fra cui quella per la costruzione di una ringhiera di oltre mezzo miglio. L'Amministrazione dei magazzini che ha dovuto fare un prestito di parecchi milioni deve incassare gli interessi per pagare le spese ed è perciò costretta a mettere tariffe elevate.

Il commercio vinicolo a Trieste. Facendo seguito al nostro articolo di ieri, rileviamo che i principali esportatori di vini per la Francia si raduneranno fra brevi giorni, allo scopo di accordarsi sulle misure da prendere e sui passi da avviare, affinchè il commercio di esportazione dei vini per la Francia possa in qualche modo venire tutelato di fronte alla tariffa protezionista francese, che entra in vigore col 1. febraio e che è tale da paralizzare completamente il nostro commercio vinicolo di esportazione.

Gl'incassi dell' Esattorato civico e dei dazi. Durante il mese decorso il civico Esattorato ha incassato f. 100,000 per conto dello Stato e f. 18.000 per conto del Comune.

Alla cassa civica da parte dell'i. r. Autorità di Finanza vennero versati nel mese di dicembre f. 79,098.73, di cui fior. 73,846.94 per addizionali comunali ed imposizioni indipendenti e f. 5251.79 per tassa di macellazione e visita sanitaria e dall' amministrazione dei civici dazi per dazio educilio f. 29.199.11½ assieme quindi f. 108.297.84½ dei quali esclusivamente per dazi f. 103.046.05½.

Per i negozianti di armi da fuoco. E' pervenuto alla Deputazione di Borsa un dispaccio dell'i. r. Luogotenenza contenente considerazioni e norme di esecuzione ed interpretazione della legge 23 giugno 1891 sulla prova obligatoria di tutte le armi da fuoco a mano. I signori commercianti ed industriali interessati nell'articolo sono avvertiti che l'atto è ispezionabile nell'Ufficio di Borsa.

Per una raffineria di petrolio. In data 12 corr. è stata protocollata al Tribunale di commercio la Raffineria triestina di olii minerali.

Scopo della società è l'esercizio dell'industria di olii minerali e di altri articoli affini. La durata della società è a tempo indeterminato. Il capitale sociale è fissato ad un milione di fiorini, diviso in 5000 azioni da fiorini 200 l'una versate a pieno, intestate al portatore ed indivisibili. Il capitale può essere aumentato a fiorini 1,500,000. La società è rappresentata dal Consiglio d'Amministrazione, composto di almeno cinque e non più di sette membri, eletti tra gli azionisti nel congresso generale per un triennio e rieleggibili.

La società acquista diritti ed assume oblighi colle firme di due Consiglieri di amministrazione, o di un Consigliere di amministrazione e di un procuratore protocollato, apposte sotto la ragione sociale scritta a mano od impressa con stampiglia. Alla firma del procuratore devono essere premesse le lettere p. p. Membri del primo Consiglio d'Amministrazione sono Cesare Bertin, G. cav. de Ceconi, Alfredo Escher, Michele C. Galatti, Cimone barone de Ralli, Carlo barone de Reinelt e Francesco Bergauer.

Le letture popolari della „Società triestina d'igiene“. - L'igiene del latte. Malgrado il perfido tempo, la sala maggiore della Borsa era ieri sera discretamente affollata e si notavano parecchie coraggiose signore che affrontarono le veemenze formidabili del vento. Nè ci meravigliamo, perocchè il tema prescelto dall' egregio dottor Vitale Tedeschi, *L'igiene del latte* è uno fra i più importanti dell' igiene, perchè tratta della nutrizione prima, della base dello sviluppo dell'organismo dei bambini. E il dott. Tedeschi ce lo svolse in una maniera chiara e brillante, col fascino della forma eletta e squisita.

Il conferenziere esordì col dire che il latte costituisce l' esclusivo nutrimento dell' umanità bambina, e dell' umanità adulta ne è gran parte. Fatto quindi un raffronto tra le qualità nutritive del latte di donna e quello vaccino, dimostra la rara efficacia per i bambini del latte materno, come l' alimento che racchiude in sè tutte le sostanze atte a sviluppare il bambino.

Toccata brevemente la fisiologia e la chimica del latte e riconosciuto quale esso debba essere normalmente, venne a trattare della *patologia* del latte, o, per ispiegarci meglio, di quelle condizioni che lo rendono quale non dovrebbe essere. L'elaborazione del latte nella glandola della mammella si compie sotto l'impero del sistema nervoso. L'esperienza cotidiana insegna quanto nella donna p. e. codesta influenza nervosa, effetto di paura o di rabbia, di dolori fisici e sopratutto morali, modifichino il latte, e non soltanto nel senso della quantità, ma in quello della qualità. Si ode raccontare sovente di qualche donna, che per influenze morali da un momento all' altro abbia perduto il latte, o di qualche altra che per indisposizioni fisiche o morali, ha causato per via della lattazione dolori colici al suo figliolino.

Qualcosa di simile succede pure nella vacca, che è animale delicatissimo, abbenchè per mancanza di coscienza le cause sieno meno frequenti. Eppure il dolore di esserle tolto il vitello, la mungitura sgraziata, sono cause di diminuita secrezione del latte o, quello che è peggio, di modificazioni sensibili delle sue qualità nutritive.

Anche la gravidanza esercita una cattiva influenza sul latte così della donna come di tutti i mammiferi. Il popolo con frase felice chiama il latte di donna gravida: *latte cattivo*. Il latte di vacca pregna inacidisce più prontamente ed essendo più ricco di *caseina* è poco tollerabile ai bambini.

Oltre alle cause naturali, come abbiamo veduto, di alterazioni del latte, vi sono le artificiali, opera volontaria e fraudolenta dei mistificatori che sfruttano questo alimento di tanta importanza a basso scopo di lucro. Vi sono le riproverevoli adulterazioni del latte, contro le quali la legge bensì procede, ma è dovere di tutti di premunirsi in tutti i modi. Le più comuni sono quelle che tendono ad aumentare la quantità del latte annaquandolo, oppure snervandolo, togliendogli crema e burro. Da noi quest'ultima operazione è all'ordine del giorno per lo smercio che si fa della *panna cotta*, la quale dal punto di vista dell'igiene è da rigettarsi. Col produrre questa panna si toglie al latte la parte sua più digeribile. La *panna cotta* è una combinazione chimica dell'ossigeno dell'aria con la caseina del latte, combinazione determinata dall'alta temperatura; rappresenta quindi un'ossidazione, e fu chiamata la *ruggine del latte*. Un'altra adulterazione consiste nel mescolare al latte dell'amido che si riconosce dall'odore caratteristico. Basta però una goccia di tintura di iodio per scoprire la frode. Se c'è l'amido se ne ottiene un coloramento azzurro. Oltre all'amido, si adopera la farina, la gelatina animale, la gomma arabica, la emulsione di seme di zucca ecc.

Vi sono poi frodi troppo complicate e spetta al chimico e all'igienista di scoprirle a tutela della publica salute. Il dott. Tedeschi rilevò inoltre l'inconveniente essere il latte un ottimo terreno di coltura dei *bacilli*, che sono i nostri più insidiosi nemici. Essi determinano l'alterazione del latte e germogliano in modo favoloso. A dare un'idea di questa fertilità, basterà dire che in un centimetro di latte si rinvennero, dopo 72 ore, la bellezza di dieci milioni di bacteri. L'inacidire del latte non dipende da altra causa.

Il latte va tenuto in locali lontani da contatti morbosi. Si nota che il solo stazionare del latte in un locale ove dimorano persone colpite da malattie contagiose è sufficiente perchè possa impadronirsi dei relativi germi, e possa comunicare la malattia a chi lo beve. Si citano vere epidemie di difterite e scarlattine dovute al latte.

Questi fatti hanno dato origine a due metodi di cotture del latte, la cosidetta *pastorizzazione* e la *sterilizzazione*. Il primo che porta il nome di Pasteur, suo inventore, consiste nel far subire al latte un breve, ma altissimo innalzamento di temperatura, durante il quale i bacilli vengono distrutti.

La sterilizzazione tende a rendere affatto *sterile* il latte, facendo agire il calore su recipienti ermeticamente chiusi. La sterilizzazione su vasta scala fatta nelle latterie non si è potuto raggiungere che cadendo nell'inconveniente di guastare il latte.

Il dott. Tedeschi consiglia vivamente alle famiglie di sostituire la sterilizzazione alla bollitura inefficace, e presenta vari apparati, che mette in azione. Interessantissimi fra altri gli esperimenti coll' apparato sterilizzatore del Laval, che si basa sul principio della forza centrifuga.

Il dott. Tedeschi chiude con una bella pagina poetica, in cui, ricordando la grave mortalità dei bambini, afferma che questa mortalità è una fra le più grandi vergogne del nostro secolo, e dipende da un' insufficente o falsata alimentazione.

Ai bimbi del ricco, nella culla tutta nastri e trine, piovono caldi raggi di sole; presso a così caro nido d' infante è dolce alla madre sedersi e bearsi, nel mirare il suo caro nato abbondantemente nutrirsi dal ricolmo seno... ma nelle soffitte, negli abbaini „dove la fame al buio s' addormenta“ ai rigor di gennaio la madre povera spreme dal vizzo seno poche stille, che non sono alimento ma veleno. Ad essa non sogni, non luce, non tepori, non lampi di gioia negli occhi, ma la realtà cruda del presente. E di queste miserie ve ne sono non poche nella nostra Trieste, e queste miserie vanno lenite con amorosa sollecitudine.

La brillante lettura esperimentale del dott. Tedeschi venne coronata da un applauso lungo e clamoroso veramente meritato.

Per le bambine della Ive ci pervennero ulteriormente: da due mamme f. 1, da A. G. f. 1.

Elargizioni varie. Nella luttuosa circostanza della morte del signor Angelo Cavalieri loro padre rispettivamente suocero, i signori Luciano Cavalieri e Vittorio Grego hanno elargito ciascuno Lire 50 all'Associazione Italiana di Beneficenza pel fondo „Margherita di Savoia.“

Per le feste della „Previdenza“ al Politeama Rossetti, i signori Antonio Caccia, Francesco Glanzmann, Baldassare Mimbelli ed Enrico Salem hanno messo il rispettivo loro palco a disposizione del suddetto sodalizio.

Come a suo tempo abbiamo annunziato, domenica prossima 24 corr., al Politeama Rossetti, alle feste organizzate per cura della *Previdenza*, verranno eseguite le canzonette popolari premiate al II concorso del Circolo Artistico, cioè: *De soto de la flaida*, parole di *Macieta*, musica del maestro Chiesa, e *Pecà, Pecà*, parole e musica di Bruno Guisa.

Doti Scaramangà. Le doti di fondazione Scaramangà vennero assegnate dalla Delegazione municipale alle signorine Beatrice Palutan, Teresa Benedetti ed Anna Laurencich. Ed ora i migliori auguri alle fidanzate.

La selciatura al ponte nuovo. La direzione d'esercizio della ferrovia dello Stato ha fatto selciare in via di esperimento le aree delle testate del ponte nuovo con cubi di lava anzichè come in passato con cubi di legno, nell'intento di evitare gl'inconvenienti in passato lamentati.

Effetti della bora. Da ierlaltro la *bora* soffia con grande violenza.

Ieri mattina la tabella del deposito di biancheria della sig.a vedova Lampronti, in Corso N. 5, collocata all'altezza del secondo piano, lunga circa 8 metri, e assicurata soltanto con due arpioni, essendo messa in pendenza, e staccata dal muro, dava adito alla bora d'insinuarsi nel vacuo lasciato, percui veniva scossa violentemente e minacciava seriamente di cadere. Due guardie di p. s., avvisate del pericolo, sorvegliavano acciò la gente non vi passasse sotto; due servi di piazza l'assicurarono provvisoriamente con corde, dopodichè, resone partecipe il comando dei vigili, questo inviò sopra luogo sei uomini, i quali dopo un faticoso lavoro di un'ora, la tolsero giù.

In via dei Cordaiuoli, dalla casa N. 3, cadeva iermattina, con gran fracasso, un camino, che, vecchio, non potè resistere alle raffiche della bora. Nessuna disgrazia.

All'Aquedotto, durante la notte d'ieri, vennero sradicati o spezzati dalla bora alcuni alberi; dinanzi al Politeama uno ne cadde nel mezzo della via; vennero tolti di là per cura dei lavoranti addetti alle publiche piantagioni.

A S. Giacomo, nella campagna ove è sito il Commissariato di polizia, pure tre alberi vennero spezzati.

In via della Cattedrale, uno degli ippocastani secolari, ebbe un grosso ramo spezzato, e il pezzo caduto andò ad appoggiarsi sul muro del Mausoleo. Di là a poco venne tolto via.

Varii pali telegrafici nelle vie suburbane, e nei dintorni furono spezzati; i fili del telegrafo furono rotti in varii punti.

Tegole, mattoni, calcinacci, pezzi d'imposte, si vedono un po' dappertutto in tutto

le vie, ove la bora ha campo di soffiare più forte.

***

La bora fu pure cagione di alcune disgrazie, sebbene, per fortuna, non molto gravi.

Giacomo Suvitz, fattorino telegrafico, d'anni 51, abitante in via della Torretta N. 6, nel mentre recavasi a recapitare alcuni telegrammi al Porto nuovo, venne colto da una forte raffica di bora, che lo gettò a terra; egli riportò ferite all'orecchio sinistro ed alle mani. Sollevato da una guardia di p. s., fu da questa accompagnato alla Guardia medica, ove venne medicato dal dott. Tempesta; di poi potè recarsi alla propria abitazione.

Una ragazza di 17 anni, l'altra sera, percorrendo la via Rossetti, fu gettata a terra dall'impeto della bora e si spezzò tre denti.

Certa Martinsek, villica, d'anni 50, mentre iermattina alle 8 passava per la via della Tesa, fu da un colpo di bora gettata a terra e svenne dal colpo ricevuto. Vari passanti la sollevarono e la condussero alla farmacia Manzoni, ove ella ebbe le cure necessarie.

Una donna di circa 40 anni, iermattina verso le 9, transitando la via delle Sette Fontane, fu colpita alla fronte da una imposta della drogheria Bracchetti, sbattuta dal vento, e riportò una forte contusione. Recatasi in farmacia Manzoni, ebbe anch'essa quivi le necessarie cure.

Ieri mattina alle 11 in via del Ponte rosso, una raffica di bora gettava a terra la prestaservizi Teresa Pauschler, d'anni 60, che cadendo rimase contusa alla faccia ed alla schiena. Essa fu accompagnata alla sua abitazione in via della Sanità N. 10.

***

Anche il mare presenta un aspetto terribile ed imponente. I flutti spumosi flagellano i fari ed i fianchi dei navigli: grosse ondate scavalcano i moli e vi lasciano una crosta di ghiaccio. Gli spruzzi delle onde illuminati dai raggi d'un vivido sole, assumono tutt'i colori dell'iride e contrastano col loro brillante effetto colla pericolosa situazione della gente che si trova a bordo dei navigli in pericolo.

I lavori ai moli sono sospesi; i piroscafi dell'Istria non sono arrivati; quello che doveva giungere da Pola telegrafò che dovette poggiare a Pirano. Cinque grandi piroscafi presero ancoraggio nel Vallone di Muggia, di fronte a S. Andrea. L'*Iris* che doveva partire iermattina alle 11 per la Dalmazia, restò ormeggiato al molo Giuseppino.

La notte scorsa il terribile infuriare della bora schiantò e sommerse due fari dirimpetto al molo Giuseppino ai quali erano assicurati i due bark della ditta M. Terni, *Margarita* e *Olga T.*; i due navigli si urtarono l'uno contro l'altro ed ebbero i pennoni spezzati ed un battello in frantumi. Una peata vuota che era ormeggiata a fianco del *Margarita* colò a fondo.

Altri danni non si conoscono. Disgrazie di persone non avvennero.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 10 gennaio a tutto sabato 16 gennaio:

Nati: maschi 54, femine 52; totale 106. Espulsi morti: maschi 4, femine 5; totale 9.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 35.03 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 93, femine 87; totale 180, di cui 123 a domicilio, 56 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anno 31, 1-5 anni 26, 6-20 anni 13, 21-30 anni 11, 31-40 anni 9, 41-60 anni 35, 61-80 anni 41, oltre gli 80 anni 13.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 59.48 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbilo 3, scalattina 1, difterite e croup 5, altre infezioni 10, tisi polmonare 20, malattie infiammatorie degli organi respiratori 58, enterite 2, apoplessia 4, gastro-enterite acuta 1, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 24, debolezza congenita 8, altre malattie 40, accidentali 2, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 112=35.91 per ogni 1000 abitanti.

Piccoli incendi. Ieri sera verso le 7 e mezzo il sig. Mareglia, capitano del piroscafo del Lloyd *Timavo*, ormeggiato al molo N. 3 del Porto nuovo, facendo la ronda d'uso, s'accorse che dalla porta di un magazzino sotto coperta, dove sapeva che si trovavano alcune botti di spirito, usciva del fumo. Dato l'allarme all'equipaggio, vennero avvertiti i vigili del nuovo posto al Punto franco; questi, dopo aver telegraficamente avvertito il Comando, si recarono a bordo; intanto dall'appostamento principale di via del Solitario veniva staccato un treno e la pompa a vapore sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weglein. Giunti i pompieri sul luogo trovarono che tutto l'incendio si riduceva ad una stuoia bruciata, e che il fuoco era già stato spento dagli uomini di bordo e dai piloti prontamente accorsi colla loro pompa. Fu vera fortuna però che il capitano signor Mareglia si sia accorto del fumo, perchè la stuoia avrebbe potuto facilmente dar fuoco alle botti di spirito. Il danno così invece è piccolissimo. A bordo del *Timavo* comparvero il capitano e il luogotenente di porto.

— Ieri mattina verso le 10 l'appostamento dei vigili in piazza della Dogana veniva avvertito da un ufficiale, che s'era manifestato un incendio nella Caserma grande in via del Torrente. Fu subito staccato un treno e dal comando, che era stato tosto avvertito, accorse il sottocomandante Weiglein. Non si trattava però che di poca cosa: lo sportello di legno di un focolaio causa il grande calore aveva preso fuoco; i pompieri spensero in un batter d'occhio il piccolo incendio.

Malore improvviso. Ieri mattina verso le 10 e mezzo, Matteo Z., di anni 25, ottonaio presso lo Stabilimento tecnico, mentre passava con un suo amico per le adiacenze di via Riborgo, venne colto da improviso malore e cadde a terra. L'amico suo lo accompagnò all'infermeria Treves. Ristabilitosi potè recarsi a casa sua a S. Giacomo.

Le gesta di un cocchiere. Giuseppe fu Martino Cessar detto *Pepi orbo*, d'anni 34, cocchiere, da Matteria, fino ai 29 dello scorso giugno trovavasi al servizio del sig. Worthmann. In quel giorno egli rubò al suo padrone 25 fiorini, coi quali andò a gozzovigliare. La somma non era grande e non poteva quindi bastare per un pezzo; cinque giorni dopo, infatti, vale a dire ai 4 luglio, il Cessar si trovò senza un soldo e per giunta privo d'occupazione - perchè, neanche a dire, l'impiego presso il sig. Worthmann l'aveva perduto. Allora comprese d'aver commesso un grosso errore e se ne pentì amaramente: anzi si diede addirittura alla disperazione tanto che tentò di por fine ai suoi giorni gettandosi in un pozzo di Santa Maria Maddalena inferiore. Fu salvato e trasportato all'ospitale in istato piuttosto grave, percui per guarire gli abbisognò una cura di oltre un mese.

Uscito dall'ospitale, il Cessar trovò da occuparsi presso il vetturale Luigi Percovich d'anni 26. Addì 9 ottobre p. d. il detto Percovich, assieme a certi Gianocopulo e Viola, si era recato in carretta a Servola, ove, più tardi, con un'altra carretta, capitò il Cessar assieme a certo Giacomo Buchler. Dopo aver mangiato e bevuto parecchio, il Percovich, il Cessar e i loro compagni si recarono in un'osteria nei pressi del Cimitero; quivi alcuni si misero a giuocare a *briscola*, mentre il Percovich, che si sentiva sonno, si adagiò nella sua carretta e si addormentò. Il Cessar approfittò dell'occasione ed avvicinatosi chetamente al suo padrone, gli portò via destramente il portafoglio che conteneva 117 fiorini ed un viglietto di pegno d'un anello d'oro, del valore di f. 30 eppoi sparì.

Dopo un quarto d'ora circa un amico si appressò al Percovich, lo svegliò e lo esortò a non istarsene colà, chè avrebbe preso freddo. Il Percovich, come aperse gli occhi, cercò istintivamente il portafoglio, ma non lo trovò più. Partecipata la cosa ai compagni, questi s'avvidero che il Cessar era sparito, percui i sospetti caddero tosto su lui.

Il Cessar frattanto aveva trovato una carretta che lo trasportò a Prosecco, poi a Santa Croce e da lì a Comen. In ogni luogo nel quale ebbe a far tappa il Cessar si ristorò con un abbondante colazione e, appena arrivato a Comen, sua prima cura si fu quella di farsi imbandire una mensa lucculliana.

Dal canto suo il Percovich, appreso l'itinerario del ladro, si fece accompagnare dalla guardia Pietro Respet, volò a Comen e sorprese il Cessar mentre stava per mettersi a tavola; invocato l'intervento dei gendarmi, questi arrestarono il Cessar il quale fu trovato ancora in possesso di f. 101.83, che gli vennero sequestrati.

Ieri il Cessar fu tradotto dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto. Presiedeva il dibattimento il cons. Fleischer; giudici cav. Werk, Maffei e Unterkircher; P. M. il sost. proc. di Stato Defacis; difesa avv. dott. Padovan,

Trovato in possesso del denaro rubato, constatato che dopo il furto era scappato, il Cessar non poteva negare; tuttavia egli tentò una scappatoia: disse cioè ch'egli non rubò il portafoglio al Percovich, ma che se lo trovò in saccoccia senza saper come, perchè era ubriaco e che suppone glielo abbia messo in tasca qualcuno.

Il Cessar fu già punito per crimine di furto una volta a 6 mesi ed una volta ad 8 mesi; in linea contravvenzionale fu punito parecchie volte ed è anche colpito da sfratto.

Questa volta si buscò 15 mesi di carcere.

Teatro Filodramatico. Se Alfredo Testoni invece di presentare al concorso dramatico *La corsa al marito*, che non fu nemmeno presa in considerazione, avesse invece presentato questo: *Quel che xe tropo xe tropo*... non sarebbe stato preso in considerazione lo stesso. In tutta la comedia due sole cose hanno divertito il publico, che assai scarso vi assisteva e cioè la *papera* di un attrice, che ha detto: *L'armeron no ghe xe più nel domino* e il gatto del teatro che saltava dal palcoscenico alla platea; ma, a vero dire, queste due cose non ce le ha messe l'autore.

La bella comedia del Pilotto: *Da l'ombra al sol* fu detta con la solita accuratezza.

Teatro Armonia. *Studenti parigini.* All'alzarsi della tela la scena rappresenta una sala, in cui vi è raccolta una numerosa comitiva di giovani donne, più o meno belle, più o meno imbellettate in compagnia di altrettanti giovani studenti, i quali, trascurando i propri studi, sciolgono un inno all'amore. Epoca del Direttorio, per poter adoperare il vestiario della *Madama Angot*. La padrona di casa, una giovane vedova, l'apertura della cui gonna lascia intravedere un paio di gambe scultorie, racconta d'essere innamorata di uno studentino, il quale, in unione ad altri, poco dopo, fa una breve serenata e poi comparisce in scena, per cantar nuove lodi al Dio bendato, e poi tutti uniti abbandonano la scena per lasciarla libera.

Giunge il fratello dello studentino, un provinciale, il quale racconta al publico qualmente il papà lo abbia mandato a vedere che cosa faccia il fratello. Ricompaiono le donnine e gli studenti con la maschera sul viso. Il giovanotto s'innamora di una delle persone mascherate, nella quale, in ultimo, riconosce il fratello ed egli pure si associa a quella banda di buontemponi.

Atto secondo. La stanza dello studentino. Questi principia col cantare la romanza dell'*In cerca di felicità*, e si allontana poi con la propria amante. Giunge il fratello, il quale non trovandolo, si pone a letto, facendo schiocchezze più da pantomima da circo, che da teatro e spegne il lume. Comparisce improvvisamente, non si sa da dove, e non si sa perchè, una delle donnine, la quale poi venendo, dall'intera brigata, trovata in istanza col giovanotto, piange il proprio onore perduto e si combina lì per lì un matrimonio, per dare adito a cantare un brindisi, che potrebbe essere benissimo quello del *Giroflè-Giroflà*.

Atto terzo. Sala dell'atto primo, e posizione dei personaggi come nell'atto stesso. Si canta un'introduzione a tempo di valse, dopo di che la padrona di casa manda tutti fuori di scena, per aver agio di cantar pur essa un duetto con il proprio innamorato; duetto chè è perfettamente identico a quello dei *Briganti* di Offenbach. Questi due fan luogo al fratello, il quale con la propria amante canta pure un duetto, che vorrebbe esser buffo, ma che riesce muffo. Poco dopo la signora riceve il padre dei due giovanotti, e qui ha luogo una scena di seduzione, condita da doppi sensi alquanto salaci, in cui la vedovella si propone (sic) in isposa al vecchio, purchè egli faccia tutto quanto vuole lei. Egli promette, ed allora ricompariscono, come nell'atto primo, le donnine e gli studenti con la maschera; hanno luogo le spiegazioni, il vecchio si vede gabbato, s'irrita, ma poi si lascia persuadere, e l'operetta termina come i salmi, in *gloria*.

Il soggetto come ben si vede, ed il modo in cui è compilato il libretto, potrebbero benissimo servire ad una compagnia di marionette, per una spattacolosa comedia dal titolo *Studenti parigini*, ovvero *La vedova astuta*, ossia *Il padre gabbato*, ma non certamente ad un'operetta; dippiù la musica del maestro Settimo Sardo è tale, che ove non si riscontri l'inspirazione di Offenbach e di altri autori, lascia il publico freddo freddo e punto sodisfatto.

La compagnia Papale l'ha eseguita con abbastanza impegno, sopratutto le signore Botti Bello e Pavesi ed i sigg. Fanucci e Cibin, ma ciò non basta per sostenere un'operetta.

Dopo il primo atto la signora Papale, prima, poi il Mosca, parodiandola, cantarono la canzonetta *La Cocotte*, riscuotendo applausi.

Bambina caduta in un braciere. Ieri verso le 5 e mezzo del pomeriggio una bambina di circa 5 anni abitante in via Rigutti, mentre si trovava sola, cadde in un braciere ch'era stato posto in mezzo alla stanza. Alle sue grida accorse il padre, che riuscì a strapparla dal fuoco; egli andò quindi alla vicina farmacia Manzoni a prenderle un medicamento per le scottature.

Pericolose minaccie. Il facchino Cristiano D., d'anni 27, da Gorizia minacciava pericolosamente certa Lucia B., abitante in via Cavazzeni N. 6 primo piano. Venne perciò arrestato.

Scrocconi. Vennero arrestati l'altra notte in una perlustrazione fatta dal sig. cancellista di polizia Pasquali e dall'ispettore Michelich: Henrie Doufour, d'anni 32, cuoco, da Parigi ed Etienne Gas di anni 20, sellaio da Tolone, perchè da vari mesi vivevano scroccando denari ad alcune ditte della nostra piazza, prendendo di mira specialmente i loro compatrioti francesi.

Ubriaco. L'altra notte le guardie trovarono sdraiato per terra in via dello Aquedotto, in preda a una potente sbornia il calzolaio Giacomo N. d'anni 27, da Vippaco, lo sollevarono e lo condussero a smaltire la sbornia all'ispettorato in via Scussa.

Piccoli furti. Ieri mattina un ignoto rubò dal casotto del portinaio della casa N. 2 in via Boschetto quattro paia di stivali usati del valore di f. 6.

— Venne arrestato ieri alle 2 pom. al Punto franco il facchino Vittorio K., di anni 30, da Trieste, abitante in via del Rivo, perchè aveva commesso un piccolo furto di caffè.

Portamonete trovato. Fu trovato sulla via un portamonete contenente un piccolo importo di danaro. Il proprietario può ritirarlo dall'autorità di polizia, presso la quale è stato depositato.

Minime. Vennero arrestati: Fioravante P., d'anni 19, falegname da Gorizia, Francesco R., d'anni 20, sarto e Rodolfo S., d'anni 19, calzolaio dalla Boemia, perchè privi di mezzi di sussistenza; il cameriere pregiudicato Francesco B., d'anni 28, da Trieste, perchè disturbava in via del Canal grande con insistente questua i passanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5¼ pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2248.

Lotto. Estrazione del 20 gennaio.

Bruna	56	5	10	69	9
Innsbruch	11	6	72	73	64

Ogni giorno una. Tupinetti, che è deputato del collegio di Scaricalasino, rincasa giubilante, si sdraia sulla poltrona ereditata dai suoi maggiori e trae un sospirone che scuote i vetri della stanza. Madama Tupinetti, sua degna metà, sorpresa gli chiede:

— O che è che ti rende sì giubilante? Hai vinto al lotto?

— Ma che! non lo sai? Sono stati approvati i trattati commerciali.

— E che fa a te? Se non sei negoziante, tu.

— Ma sono deputato.

— Ebbene?...

— Non capisci niente, tu. Non sai che si parlava di una durata di dodici anni... intendi! dodici anni di trattati, alla Camera... Ti par poco!

GLI AVARI[54]

— Infine, che cosa decidi? che cosa mi consigli?

— La sola cosa che s'ha da fare è di fuggire.

— Oh! abbandonare la partita nel momento in cui...

Non finì la frase: ma era a Carolina che egli pensava.

Vosset riprese:

— In quanto a me, io sono deciso... parto, e senza perder tempo.

— Mi abbandoni nel pericolo?

— Ma, a che potrei giovarti? A te rimane forse ancora un mezzo di salvarti, se non vuoi seguire il mio consiglio. Nessuno può proibirti di avvicinarti a tua moglie, e puoi ancora costringerla al silenzio. Io non posso far nulla... dunque meglio è che ti lasci il campo libero... d'altronde ho deciso... inutile discutere.

— Ebbene, sia pure! Rimarrò solo sulla breccia... lotterò fino all'ultimo momento.

— E quando tutto sarà aggiustato, mi avvertirai, perchè possa nuovamente venire a respirar l'aria della capitale.

— Addio, dunque — fece Demory alzandosi e prendendo il suo cappello.

Vosset s'alzò a sua volta.

— Ah! ma un momento, amico mio — egli disse — tu dimentichi una cosa.

— Che cosa?

— Che io non ho un soldo.

— E' vero. Voglio bene renderti ancora quel servizio...

E traendo di tasca il suo portafoglio, prese un biglietto di mille lire e lo porse al gobbo.

— Ma che! — fece Vosset — Non ci comprendiamo, mi pare.

— Che vuoi dire?

— Voglio dire che mi occorre assai di più.

— Lo sai che non sono ricco.

— Che m'importa? I buoni conti fanno i buoni amici, e tu mi devi trentamila lire.

— Trentamila lire! Io!..

— Nè più, nè meno. Vedo che, decisamente, non hai la memoria buona... Dimentichi ogni tanto che ho in mano certe carte che tu dovevi pagarmi, a capo di un anno, trentamila franchi.

(Continua).

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «El medico de le signore».

TEATRO ARMONIA. Compagnia italiana d'operette, diretta da Pietro Papale. (Ore 8) «Studenti parigini».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 8) «Il venditore di uccelli».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 163¾, Credit dopo Borsa 163.75, Rubli cassa 200.— fine 199¾, (Ieri: 163¾, 199.60, 199¼ e 90.75). — Milano nota: Rendita 92.65, Meridionali 636.—, (Ieri: 102.67, 92.60 e 634½). — Da Vienna Borsa serale più ferma; chiusa sostenuta; Credit 296⅜, Ferrate 290.62, 93.50, Rendita 94.25, 102.65, 107.70, Turchi 34.70, Cambio 58.07. — La Borsa di Parigi nota in chiusa: Francese 95.47, Italiana 90.25, Spagnuola 63.50, Banche 556.87. (Il Boulevard di ieri segnava: 95.35, 90.10, 62.87 e 556¼.) — Qui 89⅝ a 89⅞. — Lisbona aggio oro 26%.

Listino. Napoleoni 9.37½ a 9.38½. Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 11.77 a 11.79, Londra 118.10 a 118.45, Francia 46.90 a 47.05, Italia 45.65 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 58.— a 58.15, Rendita austriaca in carta 94.— a 94.20, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.55 a 107.75, Rendita ungherese in carta 5% 102.30 a 102.50. Credit 295.50 a 296.50, Rendita italiana 89 9/10 a 89 11/10. Lotti turchi 34.50 a 35.—. Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.35 a 12.75.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consol. — , Lombardi —, Argento 42 9/16, Rendita spagnuola —, Rendita italiana — , Rendita austriaca in eff. —.—, detta in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane —, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.

La Borsa dei Cambi rimane chiusa.

Parigi 20. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 95.47, Rendita italiana 5% 90.25 Rendita spagnuola esterna 63.50, Azioni Banca Ottomana 556.87.

Parigi 20. (Boulevard) 95.41, 556.87. Fiacca

Francoforte 20. Credit 254.62, Staatsbahn 254.62, Lombarde 83.— Rendita in oro 96.05 Ferma.

Caffè. AMBURGO 20. Santos good average per Gennaio 63.50, per Marzo 64.50, per Maggio 62.25. Sost.o.

— AMBURGO 20. Rio ordinario, loco 60-65, reale 66-63, buono 69-73.

— HAVRE 20. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 84.50, per Maggio a fr. 78.25.

— NUOVA-YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo, Sostenuto.

Cereali. LONDRA 20. (Diretto). Mercato calmissimo; prezzi invariati.

— LONDRA 20. Importazione: Frumento 40.480 quarters, Orzo 10.660, Avena 57.480. — Mercato senza affari; prezzi nominali invariati. (Sereno)

Cotoni. LIVERPOOL 20. – Importazione: 17.009 balle, Vendite: 8,000, Tenders in Dochets: 300. Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 4 5/64, Gennaio-Febraio 4 5/64, Febraio-Marzo 4 5/64, Marzo-Aprile 4 8/64, Aprile-Maggio 4 12/64, Maggio-Giugno 4 15/64, Giugno-Luglio 4 18/64, Luglio-Agosto 4 21/64, Agosto-Settembre 4 24/64.

Farina. PARIGI 20. Dodici Marche per mese corr. 55.60, per Febraio 55.90, sosta, per Marzo-Aprile 56.60, quattro mesi da Marzo 57.10. (Freddo)

— PARIGI 20. Ravizzone. Mese corrente 58.—, per Febraio 58.25 flacco, per Marzo-Aprile 58.75, per quattro mesi da Marzo 59.50.

Petrolio. BREMA 20. Loco 6.80. Fermo.

— ANVERSA 20. Loco 16¾. Fermo.

Spirito. BERLINO 20. Loco 48.40, 70° per Gennaio-Febraio 47.75, 70° per Aprile-Maggio 48.75.

— PARIGI 20. Mese corr. 46.—, per Febraio 45.50, flacco, per Marzo-Aprile 45.50, quattro mesi da Maggio 46.—.

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 39.— a 39.25, calmo, Bianco per mese corr. 40.75, per Febraio 41.25, calmo, quattro mesi da Marzo 42.—, quattro mesi da Maggio 42.30, Raffinato da 104.50 a 105.—.

— LONDRA 20. Java à sc. 16¼, Rape greggio à sc. 14⅝. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

IDA STICOTTI

di mesi 16, spirò nel bacio del Signore questa mane alle ore 8.

I desolati genitori **Giuseppe** ed **Antonia** in unione alla sorellina **Anita** a nome pure di tutti i parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 via Carpison.

Trieste, 20 Gennaio 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Le addolorate famiglie **Sustersich. Revere** annunziano il decesso del loro amatissimo

GIUSEPPE SUSTERSICH

I. R. Dirigente doganale ed Agente portuale sanitario a Isola,

avvenuto il 17 Gennaio.

Il presente serve anche di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi bravo giovane di buona famiglia per scrittoio. Offerte «Piccolo» sub A. A. 333. (318)

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni che conosca le vie della città per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo»

Sarta capace raccomanda alle signore il suo lavoratorio. Indirizzo «Piccolo». (275)

Giovane magazziniere esperto rami, agrumi, frutta Levante; lavori doganali, conoscenza lingua tedesca, cerca migliorare sua posizione. Offerte al «Piccolo» sub «Giovane». (345)

Una importante casa di acquavite ricerca un rappresentante molto serio per la piazza di Trieste. Buone commissioni. Esigesi referenze. Scrivere sotto «B. V. 37» Segonzac (Charente) Francia. (Avv. 10806)

Istruzione

Ricercasi abile maestra o maestro di pianoforte. Gentili offerte con condizioni sub «Piano» al «Piccolo» (386)

Per signorine istruzione danza ore 4, bambini ore 6, adulti ore 8. Sala Tersicora, Chiozza 5. (324)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi stanzetta ammobigliata, seppure interna, ingresso libero, posizione centrica. Indicare prezzo S. B. fermo posta. (376)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Chiozza N. 14, primo. (257)

Affittasi stanza ingresso libero, volendo costo, fiorini 26, indirizzo «Piccolo». (264)

Affittasi con costo bella stanza ammobiliata. Via Ghiaccera N. 2, terzo piano (371)

Affittasi stanza ammobiliata via delle Poste N. 18. (383)

D'affittare stanza e cucina I piano. Via del Rivo 16. (374)

Acquisti e vendite

Vendonsi mobili. Madonna del Mare 15, terzo piano sinistra, dalle 9-12 ore. (88)

Da vendere tappeto 200 per 160, f. 6. Tappeti grevi metro 40. Stralcio Barriera 15. (388)

Vendesi carrettina due ruote, banco olio, bilancia decimale portata chilog. 150, bilancie banco. Indirizzo «Piccolo» (382)

Vendonsi a prezzi convenienti stivali con pelliccia, scarpe in panno e pantofole feltro, nonchè scarperotti feltro e cimossa, nel Negozio Calzoleria Corso 24, dirimpetto Cancellata del Monte Verde. (378

Materiali da fabbrica, travi d'armatura, ferramenta diversa e terra vulcanica di Santorino vendesi in via Media N. 452 (1957)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito orecchino d'oro con diamante, carissima memoria. Mancia generosissima portandolo in via Ghiaccera N. 4, II. (377)

Smarrito l'altr'ieri 7¼ sera, vicino Stazione Meridionale ombrello di seta manico chiaro. L'onesto trovatore è pregato portarlo all'amministrazione «Piccolo» ove riceverà relativa mancia. (372)

Anello di matrimonio smarrito in via del Ponte lunedì verso le 11 ant. Essendo una cara memoria si pagherà il valore a chi riporterà in via S. Nicolò 13, Negozio fiori (Rieger). (373)

Ieri sera nel scambiare il Tram in Piazza della Borsa fu smarrito un portamonete con fiorini 7.50 circa. L'onesto trovatore riceverà fior. 2.50 di mancia portandolo al «Piccolo» (370)

Fu smarrito ieri a sera, da un povero padre di famiglia, un portafoglio contenente circa f. 170, tutto in banconote da f. 5, dall'angolo Caffè Stella Polare, Piazza S. Giovanni, via delle Legna e via Barriera. L'onesto trovatore portandolo all'amministrazione del «Piccolo» riceverà generosa mancia. (391)

Diversi

Giovane anni 35, padrone negozio vorrebbe contrarre matrimonio con giovane onesta, di bell'aspetto, con piccola dote. Serie offerte sotto «Vittorio G.» fermo in posta. (366)

Politeama felicità. T'aspetto piccolo becco. (375)

Addoloratissimo tua risposta, ti prego di non perdurare, muoio, scrivimi oggi solito luogo. Carla 100. (390)

Quando ti avvertirò però posso esser sicuro che riescirai senza displaceri come mi dicesti oppure sono tue illusioni. E. W. (389)

Tettina. Peggiorato, sacrificato e quindi tormentato. Arabo. (387)

Lettera oggi Vi.... piace. (385)

Angiolo mio. Appena stabilita mia salute, ti scriverò. Penso sempre a te e vivo colla speranza di rivederti presto. Salutandoti, ricevi mille ... (392)

2600 fiorini vengono ricercati verso solida garanzia, rimborsabili tre mesi. Offerte posta restante «3000». (384)

Povera donna darebbe una bambina d'un mese per figlia adottiva. Via Altana 2, IV. (343)

Stralcio porcellane, vetrami, nuovo arrivo di vari oggetti, prezzi incredibili. Via Canale, angolo via San Spiridione. (356)

Il Mercurio Via Nuova 20, porta Estrazioni Salm, Ipotecario, Ungherese, Serbi 3% e Tabacchi, Banca Greca, Suez, Fonçier de France. Vendesi soldi 6 anche Agenzia Gazzette Tergesteo. (381)

Il Corso nuovo è uscito, contiene caricature triestine, tutte canzonette presentate Concorso. Ritratto Chiesa Urbanis. (380)

Catrame uso Guyot, s. 40. Farmacia Franzoni, Via S. Antonio. (379)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. (238)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis. (238)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1781)